

Gita a ...

Quattro balconi

Sotto il lago e laggiù "Montagne innevate che rinfrescano gli occhi". Un politico francese di metà Settecento ci accompagna su quattro balconi naturali prospicienti il medio Verbano. Per scoprire com'eravamo e come ci siamo trasformati.

"I bordi del lago sono circondati da montagne coperte da molti boschi, filari di viti disposti ad anfiteatro, con qualche paese e case di campagna che danno un aspetto molto piacevole. Vedevamo vicino a noi delle montagne innevate che ci rinfrescavano gli occhi...". : Non è certamente una prosa aulica, quella di Charles de Brosses, che del resto letterato non era, ma presidente del parlamento di Digione. Eppure

Al Sasso del Ferro, via mulattiera o funivia, per vedere il lancio di deltaplani e parapendii.

conserva, nel redigere con puntigliosità un viaggio sul lago Maggiore, il fascino delle cose antiche nelle quali tentare di ritrovare, oltre due secoli e mezzo più tardi, tracce di un paesaggio naturale in parte cancellato, in parte rimasto quasi immutato. Quattro "balconi montani" ci aiutano a scoprire cos'è rimasto e cos'è mutato da allora, col favore dell'altitudine e di posizioni a dir poco incantevoli.

L'alto Verbano dal rifugio De Grandi Adamoli

Lungo la strada carrozzabile, ma anche a piedi o in funivia

Al Sasso del Ferro si può anche salire a piedi lungo la ripida mulattiera segnata (fino al 25 per cento di pendenza, 6 chilometri totali) dal nucleo vecchio di Laveno per Casere e poi sino alla cima, oppure utilizzare la panoramissima funivia (sorta di "balcone in movimento). Ai mille metri del Sasso la vista spazia per oltre 300 gradi sulla catena delle

Vista invernale da Vararo

A Vararo, davanti al ristorante-capanna "Da Gigliola", vista sulle isole Borromee.

Alpi, il Cusio, la sponda "grassa" piemontese. E' da qui che nelle belle giornate si lanciano gli amanti del volo silenzioso, uomini (e donne) che si staccano da terra con deltaplani e parapendii e che, sfruttando le correnti calde ascendenti dalle acque, s'inebriano di sole ed aria pura. Ma se ci si vuole fermare alla "Gigliola", altro punto panoramico degno di nota,

Vista estiva da Vararo

bisogna salire in automobile e, giunti a Vararo lungo la carrozzabile che lascia la Valcuvia a Cittiglio, proseguire dritti seguendo le indicazioni. Il ristorante-capanna, così è noto agli affezionati, è collocato in posizione straordinaria sopra Laveno ed inquadrata da media altezza (circa 600 metri) la porzione centrale del Verbano.

Altri dieci minuti d'auto e la montagna offre decine di altri punti panoramici prima di collinare verso il rifugio De Grandi Adiamoli, proprietà del Club Alpino Italiano, sezione di Besozzo. Il bosco attorno dà il meglio di sé nella veste primaverile mentre lo sguardo indugia sulle vele bianche in basso e la montagna di fronte punteggiata di campanili. Certo i boschi non sono sempre coltivati e i filari di vite sono quasi ovunque un ricordo, ma i luoghi conservano intatti fascino ed attrattiva.

Uno sguardo sulla verde Valtravaglia

Si scende lungo una strada bellissima, ma tortuosa sino alla località Sant'Antonio, dove un piccolo edificio tardo medievale, già rifugio eremitico ed oggi pubblico ristoro, offre una chiesetta con sagrato verdissimo che dà sulla Valtravaglia, tra le zone più verdi dell'intero Varesotto. Si

Sulla strada verso S. Antonio, dietro il rifugio del CAI di Besozzo, vista verso l'alto Verbano.

prosegue piegando a sinistra per il San Michele, ch'è monte ed alpeggio insieme: quattro case con pietra a vista, una chiesetta del XVII secolo con caratteristico campaniletto triangolare e la consueta, straordinaria vista-lago che questa volta risale sin quasi al confine elvetico. C'è da riempirsi occhi e cuore, in giornate di primavera che già profumano d'estate anche se là in fondo, "montagne innestate ci rinfrescano gli occhi", come alla metà del Settecento scriveva il de Brosses.

Riccardo Prando



FOUR BALCONIES

You can reach Sasso del Ferro on foot by taking the steep mountain path for Casere. This route takes you through the old village of Laveno and from there you can reach the summit. Alternatively, you can admire the spectacular views from the cable-car (a sort of moving balcony). At an altitude of one thousand metres you can enjoy a 300 degree view of the Alps, Cusio and the lake's more luxurious Piedmontese shore. However, if you want to stop off at "Gigliola", another view point which is well worth visiting, you have to drive up as far as Vararo along the road which leaves the municipality of Valcuvia at Cittiglio, and then keep going in that direction.

La chiesetta all'Alpe San Michele

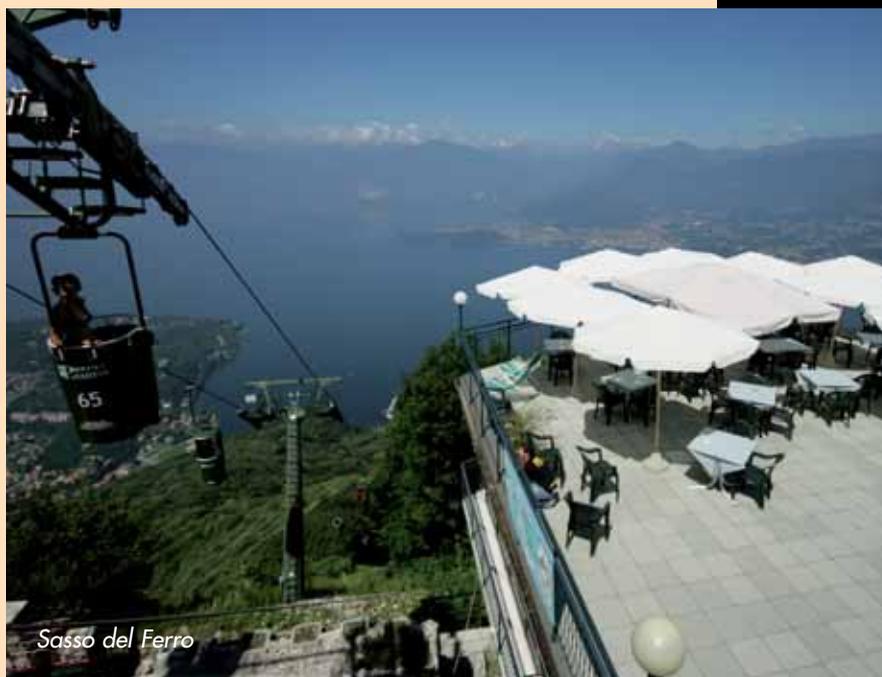
Gita a...

RUBRICHE



Buona cucina e pernottamento "vista lago"

Quattro balconi naturali per altrettanti punti-ristoro all'insegna del cibo genuino e dei sapori locali. In cima al **Sasso del Ferro** ecco il ristorante (tel. 0332.610303) che affianca la stazione funicolare. Attraverso una vetrata panoramica in caso di brutto tempo o direttamente all'aria aperta si gustano piatti diversi, con il pesce di lago a fare da padrone ed incursioni nella cucina internazionale, in omaggio ai tanti turisti che salgono sin quassù specialmente dal golfo di Laveno. Sulla stessa montagna, ma in località Casere (come dice il nome, luogo dove si faceva il formaggio e dove ancora resistono stalle di bovini e di caprini) il **ristorante capanna Gigliola** (0332-602266, chiuso il martedì) offre polentate e selvaggina, ma anche squisiti formaggi nostrani. Al **rifugio De Grandi Adamoli** (377.3157538, aperto tutti i giorni solo d'estate, negli altri periodi nei fine settimana) vanno alla grande spuntini e merende a base di salumi e formaggi, specie di capra perché questa è la riscoperta - anche economica - degli ultimi anni; possibilità di pernottamento. Infine, il **ristorante Alpe San Michele** (338.6728822, chiuso il lunedì) offre risotti, polente, bruscitt (carne trita), brasati. (R.P.)



Sasso del Ferro